

**VIOLENZE E BLOCCHI**

In circa duecento, ieri sera, hanno dato nuovamente l'assalto alle trivelle impegnate nei carotaggi a Susa. Bloccate statali e autostrada, sassaiola contro gli agenti

A SUSA Nuovi assalti alle trivelle da parte di centinaia di manifestanti, respinti con gli idranti

Un'altra notte di battaglie in Valle tra bombe carta e strade bloccate

Carlotta Rocci

→ **Susa** Le trivelle si spostano e con loro si sposta la protesta No Tav. Un nuovo cantiere è stato aperto all'altezza dello svincolo autostradale di Susa. Ieri sera, intorno alle 19, un centinaio di attivisti ha organizzato un'offensiva al termine di un'assemblea del movimento al presidio di San Giuliano. Il loro numero è rapidamente aumentato quasi raddoppiando. I manifestanti hanno raggiunto a piedi l'area circondata da new jersey e con bastoni, tenaglie e pietre hanno iniziato a battere il guardrail. Alcuni hanno sradicato i paletti segnaletici dello svincolo. I No Tav hanno raggiunto le recinzioni su due fronti, dalla statale 25 e dallo svincolo: fin da subito hanno iniziato a lanciare pietre e grossi petardi in direzione delle forze dell'ordine che hanno risposto con gli idranti per allontanare gli attivisti. Alcuni di loro, coperti da cappucci e sciarpe e armati di grosse cesoie, hanno cercato di danneggiare le griglie delle recinzioni. Per respingerli le forze dell'ordine hanno lanciato diversi lacrimogeni che hanno costretto i No Tav ad

arretrare fino alla statale. Qui alcune decine di persone hanno causato qualche rallentamento ai Tir e alle auto in transito in direzione Susa. La guerriglia è durata poco più di un'ora poi i No Tav sono tornati al presidio nel tentativo di riorganizzarsi. Poco dopo i manifestanti sono tornati all'attacco: con diverse barricate fatte di legno, copertoni e altri oggetti hanno bloccato i Tir che provenivano da Bardonecchia e hanno tentato di uscire a Susa. Il blocco è stato tolto poco dopo in seguito ad una nuova ondata di lacrimogeni. Il lancio di pietre e bulloni ha danneggiato un idrante, mentre i petardi e le



Paralizzato il traffico lungo la Val di Susa, decine di Tir e automobili bloccati in colonna. Gli assalti degli attivisti dopo l'assemblea a San Giuliano

bombe scagliate contro una torre faro hanno provocato degli incendi subito spenti dalle forze dell'ordine. La protesta è andata avanti a più riprese. Al momento di andare in stampa era ancora in corso, con la statale 25 completamente bloccata.

La quarta trivellazione, iniziata nel pomeriggio, dovrebbe essere l'ultima di quelle previste e servirà per completare l'analisi geologica del sottosuolo dell'area dove passerà l'unico tratto non interrato del tunnel di base e sorgerà la stazione internazionale. Ieri pomeriggio Ltf ha concluso, a tempo di record, i tre sondaggi in programma all'autoporto dove gli operai hanno lavorato a turno 24 ore su 24 sotto l'occhio vigile di polizia, carabinieri e finanza. All'arrivo degli operai e delle trivelle non si erano verificate proteste ma i No Tav si erano messi in moto nel tardo pomeriggio dopo un'assemblea nei pressi del presidio in frazione San Giuliano. In serata circa 300 manifestanti avevano organizzato blocchi e barticate sull'autostrada Torino-Bardonecchia allo svincolo autostradale di Chianocco e sulla statale. La protesta era finita solo a notte fonda.